

Richard A. Cook, del Mars Science Laboratory, domani alla inaugurazione della rassegna di divulgazione scientifica di Città della Scienza. Sette isole tematiche per "la fabbrica del cielo"



Con gli scienziati alla conquista dello spazio

BIANCA DE FAZIO

Si inaugura domani la 26ª edizione di Futuro Remoto, appuntamento ormai tradizionale con la divulgazione scientifica firmata da Città della Scienza. Si inaugura con un ospite di eccezione, che alle 19 sarà negli spazi del museo della scienza di Bagnoli. Si tratta di Richard A. Cook, del Mars Science Labo-

ovviamente, la fantascienza. Tutto da esplorare "toccando con mano" gli strumenti della conoscenza: telescopi e satelliti, innanzitutto. Affiancati da installazioni interattive e videoinstallazioni che hanno l'ambizione di spiegare ai visitatori i misteri dell'universo. Di raccontare il sistema solare e i fenomeni cosmici, i progetti per tornare sulla luna e quelli per esplorare Marte, isogni di colonizzazione dello spazio e

le ricadute quotidiane della ricerca aerospaziale nelle nostre vite. Temi che incrociano di continuo la fantascienza, ed ecco allora una sezione di Futuro Remoto riservata ai racconti, ai romanzi, ai film e telefilm "che hanno contribuito a ispirare gli uomini — spiegano gli organizzatori — nella straordinaria impresa della conquista del cosmo".

Non si tratta solo di un'esposizione. Futuro Remoto propone,

ogni anno, un calendario di eventi, incontri, conferenze per le scuole, laboratori scientifici e creativi, che ne fanno un'occasione imperdibile per chiunque abbia qualche curiosità scientifica o desideri approfondire determinati temi. E poi ci sono la rassegna cinematografica e gli spettacoli, quelli per gli adulti e quelli per i più piccoli. E data la coincidenza con i 100 anni della Universal Picture, la casa di

produzione proporrà 7 film dal suo catalogo, pellicole dedicate allo spazio e alla visione del passato e del futuro. I film saranno proiettati in formato Blu-ray, durante i fine settimana. Si potranno rivedere "Apollo 13", "Star Trek", "Ritorno al Futuro", "Sea Rex", "E. T." preceduti, spesso, dalla presentazione di un ospite che, nel caso del primo film sarà l'astronauta Umberto Guidoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette isole tematiche: dalla fantascienza al volo fra le stelle e alle sfide del futuro

all'esplorazione dello spazio, è dedicata questa edizione di Futuro Remoto (visitabile fino al 4 novembre). La storia recente delle esplorazioni spaziali, il fascino antico di scoprire i segreti del cielo, di raggiungere altri pianeti, di conoscere altri abitanti dell'universo, vengono raccontati, in un viaggio tra reale e fantastico, da "Le fabbriche del cielo", titolo e tema conduttore di Futuro Remoto 2012. Con un occhio di riguardo per le nuove frontiere dello spazio, per la ricerca aerospaziale e per l'industria che ne è nata.

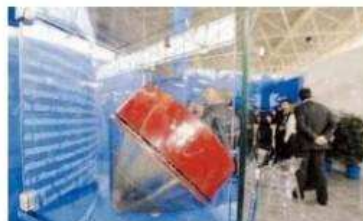
Un arcipelago espositivo che propone sette diversi percorsi, sette "isole tematiche": la fabbrica del cielo, la Terra dallo spazio, in volo tra le stelle, le sfide e il futuro, lo spazio al servizio dei cittadini, lo spazio dallo spazio e,

L'Expo

SONO arrivati da tutto il mondo. Dalle agenzie spaziali internazionali, dalle università, dalle aziende che si occupano di aerospazio. Sono oltre 4 mila persone, riunite a Napoli per partecipare all'Expo mondiale dello spazio, l'Iac, l'International Astronautical Congress, da ieri nei padiglioni della Mostra d'Oltremare. Dove fino a venerdì si snoderà il più grande appuntamento annuale del settore spaziale, dedicato, quest'anno, al professore Luigi Napolitano, «lo scienziato senza le cui intuizioni, decenni fa, oggi non saremmo al punto in cui siamo, nell'esplorazione dello spazio e nelle conoscenze scientifiche sul tema» afferma l'astronauta Roberto Vittori. E se l'Agenzia spaziale italiana ha scelto Napoli per il congresso, la decisione è anche frutto del fatto che, spiega il presidente dell'Asi Enrico Saggese, «la Campania è un polo di eccellenza nel settore, una vera regione dei record dal punto di vista industriale e dell'aerospazio. Una posizione rafforzata anche con la nascita del Distretto aerospaziale campano». Ed è uno degli organizzatori, Norberto Salza, a dirsi orgoglioso per aver «aperto al pubblico il congresso, per la prima volta». Ed ecco, infatti, i 500 studenti che avranno accesso all'appun-

Alla Mostra d'Oltremare il più grande appuntamento annuale del settore spaziale

In quattromila a Fuorigrotta per il congresso degli astronauti



I PADIGLIONI
Fino a venerdì nei padiglioni della Mostra d'Oltremare ci sarà il futuro del settore spaziale

tamento con eventi riservati. Ecco Vittori visitare le scuole di Napoli, perché «lo spazio è il futuro ed il futuro — afferma l'astronauta — sono i giovani». Un settore che, spiega il presidente della Regione Stefano Caldoro, in Campania conta «diecimila addetti, con un fatturato annuo di quasi 2 miliardi di euro, il 25% del Pil nazionale». E la Regione sta portando avanti «investimenti per 145 milioni di euro destinati 11 progetti strategici del Distretto aerospaziale». Un settore, afferma il presidente della Provincia Luigi Cesaro, sul quale puntare anche per «contrastare la fuga di cervelli formati nelle nostre università».

(b. d. f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA